

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A un destinatario non identificato*

Pavia, 4 settembre 1970

Caro Dottore,

dopo gli accordi telefonici col suo collaboratore, la informo circa il contenuto del mio incontro con Malagodi. Ci siamo trovati d'accordo per una riunione congiunta della Direzione del Pli (allargata) e della Giunta, pure allargata, della Commissione italiana del Mfe. In linea di massima, una trentina di persone per parte.

La data è il 15 ottobre. Si discuterà in primo luogo della legge di iniziativa popolare, ma anche della problematica europea degli anni '70. Per gli aspetti tecnico-culturali di questa problematica, è prevista una continuazione del dialogo a livello dei centri-studio.

Come le dissi, formalmente non si tratterà di un incontro concordato. La Ci del Mfe inviterà i partiti democratici ed europeistici (dal Pli al Psi) ad un incontro formale, a livello di vertice. Di fatto il Pli sarà il primo a rispondere e a proporre una data. L'accordo preventivo resterà un fatto privato, e si avrà cura di mantenerlo in una zona di ombra. Le conclusioni saranno aperte a tutti i partiti in questione, e costituiranno uno stimolo per un esame e una azione in comune.

Ho detto a Malagodi che avrei informato Petrilli, in via riservata. E sta a Petrilli di giudicare se intende partecipare a questa riunione, o se crede più opportuno attenderne gli sviluppi, e costituire un punto di appoggio nuovo per promuoverli in direzione degli altri partiti. In ogni caso, è mia ferma intenzione, come fu per la legge, di far sbocciare queste iniziative nel quadro del Consiglio italiano del Me se, come spero, non resterà un episodio isolato, ma avrà invece uno sviluppo.

Può darsi. C'è anche il fatto che ora l'approvazione della legge è possibile. L'incontro con il Pli smuoverà le acque (Malagodi, del resto, conta di rendersi attivo anche prima). D'altra parte, c'è la buona volontà di Colombo, che mi ha fatto sapere, per mano del suo consigliere diplomatico, che intende riesaminare, appena possibile, il problema della legge dal punto di vista delle sue nuove responsabilità, e che conta di prendere contatto con me dopo questo riesame. Lei sa, del resto, che quando progettammo questa azione io ebbi modo di annunciarla a Colombo, che ci esortò ad agire.

La legge, e gli incontri con i partiti, potrebbero rendere agibili elementi europei potenziali (unione monetaria ecc.) che non divengono ancora, nei partiti, materia di volontà politica per ovvie ragioni di struttura. E c'è (ne reca tracce lo stesso discorso programmatico di Colombo) una domanda che nasce dalle cose europee. Dovremmo essere noi a formulare un embrione di risposta, per esercitare una influenza. È un argomento che, prima di essere portato in sede ufficiale, negli organi del Me, dovrebbe essere discusso, e analizzato, nel modo disteso di una libera conversazione. Ho detto al suo collaboratore che, se Petrilli fosse d'accordo a questo riguardo, io potrei preparare qualche breve osservazione per una discussione di questo genere.

Con i miei migliori saluti

suo Mario Albertini